

VR 536

Villa Alessandri, Donadelli

Comune: Villafranca di Verona

Frazione: Dossobuono

Via Stazione, 57

Irrv 00000615

Ctr 144 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1967/03/29;

1986/05/28

Dati catastali: F. 4, SEZ. E, M. 64/65/66/
67/69/216/380

Su un ampio parco delimitato da muro di cinta, originale per la forma ellittica, solenne nell'accesso per i pilastri di cancellata sui quali sveltano alti pinnacoli a guglia di mattoni rossi, si affaccia villa Alessandri, Donadelli. Il complesso è sito a Dossobuono di Villafranca di Verona in un'area ancora tipologicamente interessante. La struttura del complesso monumentale è il frutto dell'aggregazione di volumi edilizi autonomi. La tradizione vuole che a progettare il corpo principale della villa sia stato Domenico Curtioni, lo stesso architetto che ideò il palazzo della Gran guardia in piazza Bra a Verona (*Relazione di vincolo*, 1999). Il fabbricato è comunque un bell'e-

sempio di architettura del Sei-Settecento. Il piano terra è definito da un leggero finto bugnato, mentre risulta più imponente l'aspetto del piano nobile. Finestre abbinata, delineate da contorni elaborati, sorretti da mensole e chiusi da cornici aggettanti, conferiscono un aspetto solido, inusuale per questo livello nella gerarchia dei piani. L'edificio, di aspetto austero, ospitò durante le vicende delle guerre d'indipendenza Vittorio Emanuele II (Franzosi, 1965) e fu donato da parte dei conti Alessandri agli Istituti ospitalieri di Verona (Viviani, 1975). Nonostante l'uso particolare del tufo nella definizione della facciata in corrispondenza del piano nobile,



l'impostazione di questa è molto regolare, scandita persino dalla presenza di cinque alti cammini sul tetto. È un tipico esempio di villa veneta: ad una regolarità di prospetto fa riscontro all'interno uno schema di impianto semplice, dove il salone centrale è il fulcro ed elemento distributivo degli spazi domestici. Piacevoli sorprese dovrebbe riservarle lo spazio retrostante il salone centrale. Questo, ancora da restaurare, lascia intravedere tracce di interessanti affreschi, molto nitide sulla porzione di muro sopra un arco di porta; meno leggibili per il degrado quelle insistenti su un bel camino in pietra del

Settecento ancora integro nelle fattezze. Ha spalle leggermente decorate con un ornamento ricorrente a fiocchetto, una trabeazione mistilinea con motivo centrale a voluta e due formelle quadre a soggetto floreale che ne completano la composizione. Da recuperare, inoltre, è anche il solaio di questo locale per gli esempi di pitture che si possono ancora ammirare su alcuni elementi lignei. Di interesse artistico sono anche le due barchesse poste ai lati del corpo principale. Più basse dell'edificio, presentano il fronte ritmato da archi a tutto sesto, chiusi da cancelli e inferriate a raggiata da un lato e portoni con

Veduta dell'annesso rustico della fine dell'Ottocento (Archivio IRVV)

Scorcio del prospetto della villa scandito dalla presenza dei cinque alti camini sul tetto (Archivio IRVV)



VILLA FRANCA DI VERONA

altrettanti elementi a raggiera, ma in legno, dall'altro lato. Come conclusione del fronte una sequenza di fori ovali nel sottogronda. Una rifinitura a bugnato in mattoni rossi conferisce al prospetto un tono rustico. L'interno è un grande spazio rettangolare coperto da un tetto a capanna, sorretto da alti pilastri in mattoni. Ultimo annesso rustico della fine dell'Ottocento, ha pilastri in mattoni in facciata e portoni in legno.

Particolare di una delle finestre abbinate (Archivio IRVV)

Particolare delle tracce di affresco soprastanti una delle porte (Archivio IRVV)

Particolare degli affreschi ritrovati al di sopra del settecentesco camino in pietra (Archivio IRVV)

